



✱ Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 1-41)

[Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38]

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Carissimi ragazzi, la Parola del Vangelo in questi giorni è molo bella e ci aiuta a vedere un po' più di luce nella difficoltà. Anzi oggi è la domenica detta del rallegrarsi (Laetare in latino), perché la luce della Pasqua è più vicina. In particolare il Vangelo di oggi parla proprio di un cieco al quale Gesù fa riavere la vista! Gesù dice nel Vangelo una frase bellissima: è Lui la luce del mondo! Certo è una frase proprio bella! La Luce del mondo. Gesù è la luce del mondo.

In realtà Gesù dice di essere la luce del mondo perché chi crede in Lui possiede una luce interiore che vale più della vista fisica: la luce della fede. I Giudei nel vangelo si arrabbiano con il cieco nato perché non credono a quello che dice. Anche se loro vedevano fisicamente, non erano in grado di vedere spiritualmente, di capire cioè quello che Gesù aveva fatto per il cieco e anche per loro.

Gesù lo dice chiaramente: ci sono alcuni che pur dicendo di vedere in realtà non vedono, mentre altri che non vedono, grazie a Lui potranno vedere. Chi sono questi che non vedono?

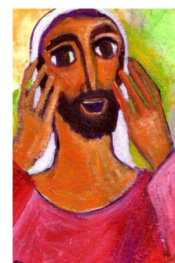
Sono quelli che pur avendo davanti ai loro occhi ciò che Dio fa non riescono a vederlo.

La nostra anima è come una casa: se ha le finestre aperte possono entrare i raggi di sole, se le finestre sono chiuse il sole non entra: Dio vuole illuminarci con la fede, ma finché non si apre la porta del cuore, la luce non può entrare e si rimane ciechi. A chi apre la finestra del suo cuore, Dio dona la sua luce, quella della fede!

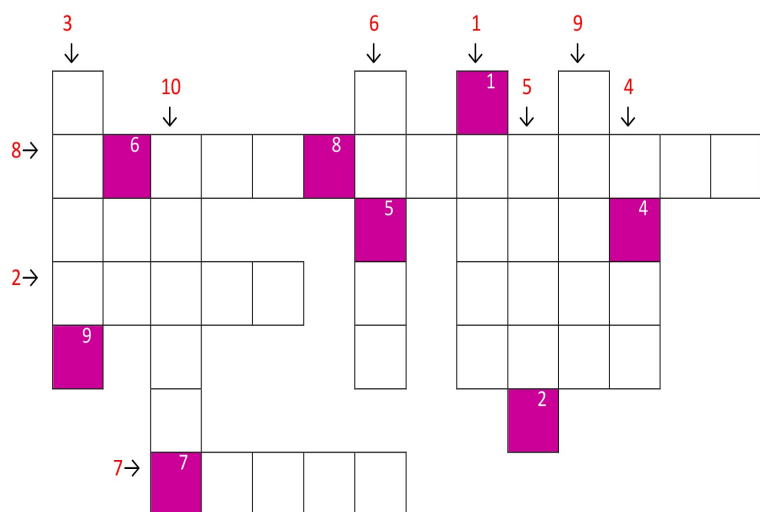
Cari ragazzi vorrei chiedervi: volete che la luce entri nei vostri cuori? Siete pronti ad aprire le vostre finestre? Sento un grande "Sì" nella chiesa, e allora in questa quarta domenica di Quaresima lasciamo che la luce di Cristo illumini il nostro cuore. Se diciamo di credere in lui, come faremo fra poco nel credo, le finestre del nostro cuore si apriranno un poco di più.

E allora facciamolo insieme in questa liturgia!

Buona domenica ragazzi!



Giochiamo insieme



- 1. Chi incontrò Gesù mentre passava con i discepoli?**
- 2. Come fu chiamato Gesù dai discepoli?**
- 3. Cosa si manifestava nel cieco, di Dio?**
- 4. Cosa rappresenta Gesù nel mondo?**
- 5. Cosa fece Gesù dopo aver parlato?**
- 6. Cosa formò Gesù con la sua saliva?**
- 7. Dove spalmò il fango Gesù?**
- 8. Dove andò a lavarsi il cieco?**
- 9. Cosa ottenne il cieco dopo essersi lavato?**
- 10. In quale giorno della settimana Gesù compì il miracolo?**

Trascrivi le lettere inserite nelle caselle colorate in ordine numerico e troverai la parola chiave della 4ª settimana di Quaresima.

Soluzione M

Approfondiamo insieme

24 Marzo: Giornata dei Martiri Missionari

Il 24 marzo 2023 ricorre la trentunesima Giornata dei Missionari Martiri. La celebrazione è collocata nel giorno dell'uccisione di Mons. Oscar Romero, avvenuta nel 1980, a memoria del suo impegno al fianco del popolo salvadoregno, oppresso da un regime elitario incurante della sorte dei più poveri e dei lavoratori. All'epoca dei fatti, la morte dell'Arcivescovo di San Salvador per mano di un sicario degli squadroni della morte agli ordini del governo non passò inosservata. Tra i contadini



e gli operai, i quali sin da subito gli attribuirono l'appellativo di *Santo de America*, nacque un vero e proprio culto, immagine degli oppressi che si rialzavano contro l'oppressore. Negli anni a venire, numerose donne e uomini iniziarono a recarsi in pellegrinaggio sulla sua tomba e presto la storia e il nome di Oscar Romero si diffusero nel mondo, dando vita ad iniziative e reti di preghiera per gli ultimi e gli impoveriti.

Anche quest'anno, ci giungono notizie di tante, troppe sorelle e fratelli uccisi in missione. Ne faremo memoria durante le celebrazioni dedicate loro; vi invito però a ricordarli durante tutta la Quaresima: **il loro sacrificio non passi inosservato, diventi piuttosto stimolo ed esempio di totale dedizione all'annuncio della Buona Notizia** tra gli ultimi della Terra, laddove il messaggio di speranza di Cristo è quanto mai urgente e necessario.

Per questa edizione, abbiamo scelto di proporre la citazione ***“Di me sarete testimoni”*** (At 1,8), che ci ha già accompagnati durante il mese missionario. Il calzante invito di Gesù, rivolto agli apostoli, risuona forte ancora oggi in chiunque scelga di raccogliero.

In occasione del 24 marzo vi invito ad unirvi nella preghiera per tutti i missionari, in particolare per coloro che hanno perso la vita e, se possibile, al digiuno, offrendo il sostitutivo di un pasto come contributo a sostegno del progetto in favore dei giovani di Haiti che desiderano riscattare la propria vita e costruire un domani migliore.

Liturgia Eucaristica: Pregh. Eucaristica/Epiclesi Consacratoria

Dopo il Santo, e prima del racconto dell'istituzione dell'Eucaristia, la Chiesa implora con speciali invocazioni **la potenza dello Spirito Santo**, perché i doni offerti dagli uomini **siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo** e perché la vittima immacolata, che si riceverà nella Comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi partecipano. La terza preghiera eucaristica dice chiaramente: *“manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo”*. Questa parte della Preghiera eucaristica è detta **“epiclesi” di consacrazione**, per distinguerla dall'epiclesi di comunione. Epiclesi è una parola greca che significa **invocazione, preghiera**. Mentre recita l'epiclesi il sacerdote **compie due gesti**: distende le mani sopra il pane e su di esso traccia un **segno di croce**. L'**imposizione delle mani**, secondo alcuni richiama il gesto ebraico di imporre le mani sopra l'animale destinato al sacrificio e indica che Gesù è colui che **si offre al Padre per la salvezza del mondo**, secondo altri si rifà all'imposizione delle mani che avviene anche nell'amministrazione di altri sacramenti: Battesimo, Cresima, Ordine, Penitenza. Il **segno di croce** fu aggiunto dal Concilio di Trento e indica che l'Eucaristia è **vero sacrificio di Cristo**, sebbene senza spargimento di sangue, a differenza di quanto è avvenuto sul Calvario; questo segno è qui **molto opportuno**.

